

Legenda e Istruzioni per la compilazione degli "Allegati Tecnici Obbligatori"

Rif. 1. Il modulo ministeriale inerente la "dichiarazione di conformità" ed il modulo degli allegati obbligatori devono essere numerati in modo univoco al fine di facilitarne la gestione e la rintracciabilità.

Rif. 2. Per l'impianto gas, il progetto è richiesto nel caso di ampliamenti e nelle nuove realizzazioni, se la portata termica complessiva è maggiore di 50 kW. Alla voce rif. (vedi modulo), vanno riportati i seguenti dati: numero e data del progetto, nome del progettista e numero di iscrizione all'albo.

Rif. 3. Per i sistemi fumari, il progetto è richiesto quando si realizzano nuovi camini collettivi o singoli allorché collegati ad una o più apparecchiature aventi una portata termica complessiva maggiore di 50 kW. Alla voce rif. (vedi modulo), vanno riportati i seguenti dati: numero e data del progetto, nome del progettista e numero di iscrizione all'albo. Nota: le canne di esalazione (singole o collettive) per cappe non sono soggette a progetto.

Rif. 4. Il progetto di prevenzione incendi è obbligatorio per impianti di portata termica maggiore di 116 kW (100.000 kcal/h) (vedi DM 16-02-82) al fine del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI).

Rif. 5. Poiché l'impianto gas può essere realizzato in tempi diversi e da più installatori e giacché il decreto 37 del 2008 impone per ogni intervento, una specifica dichiarazione di conformità dei lavori effettivamente realizzati, l'insieme delle dichiarazioni, rilasciate dai singoli operatori, attesta il rispetto della regola dell'arte. Se disponibili, devono essere riportati gli estremi dell'ultima dichiarazione di conformità esistente, specificando se la stessa è riferita all'impianto gas o alla canna fumaria.

Rif. 6. La compilazione da parte dell'installatore del quadro C della sez. I è facoltativa, ciononostante si segnala quanto segue:

- Per i sistemi fumari, il progetto è richiesto quando si realizzano nuovi camini collettivi o singoli allorché collegati ad una o più apparecchiature aventi una portata termica complessiva maggiore di 50 kW. In caso di attivazione di una nuova fornitura di gas nelle condizioni sopra citate, con camino o canna fumaria esistenti, allegare il progetto esistente, oppure compilare il quadro C inerente i canali da fumo/camini/canne fumarie.
- Certificato di prevenzione incendi (CPI): alla voce rif. (vedi modulo) vanno riportati il numero di protocollo e la data del rilascio del CPI (ove esistente)
- La sostituzione di un generatore di calore di portata termica maggiore di 35 kW deve essere fatta in ottemperanza a quanto riportato al modulo C del D.M. 13/12/93. Per un intervento effettuato in mancanza del modulo C possono essere applicate sanzioni di tipo economiche sia a carico dell'utente, sia per l'installatore. Alla voce rif. (vedi modulo) vanno riportati i seguenti dati: numero del protocollo, data, ragione sociale dell'impresa o del professionista che ha seguito la verifica (ove esiste)
- Per gli impianti o sezione di impianto domestico preesistenti alla data del 13 marzo 1990 vanno richiamati gli esiti inerenti a eventuali verifiche ai sensi del D.M. 26/11/98 di cui allegato II (UNI 10738). Alla voce rif. (vedi modulo) vanno riportati i seguenti dati: numero del protocollo, data, ragione sociale dell'impresa o del professionista che ha seguito la verifica (ove esiste)

Rif. 7. Utilizzare la voce "Altro" per comporre scenari inerenti interventi non espressamente previsti nel modulo.

Rif. 8. La sez. II: "Relazione schematica" - Quadro B (nel seguito chiamata "disegno") e la Sez. III: Tipologia dei prodotti/materiali e componenti impiegati - Quadro B: "Materiali utilizzati" (nel seguito chiamata "tabella materiali"), possono essere compilati entrambi o in alternativa. Il disegno e la tabella materiali, possono essere omessi entrambi solo alla presenza di un progetto. Nel caso di esecuzione del disegno, lo stesso dovrà contenere (ben leggibili) almeno tutte le informazioni previste nelle voci della tabella materiali.

Rif. 9. Nel caso di esecuzione del disegno in forma schematica, la compilazione della tabella materiali completa la descrizione dell'impianto svolgendo la funzione di una legenda. In questo caso nella prima colonna deve essere inserito per ogni componente il riferimento che permette di individuare la posizione di tale componente sul disegno.

Rif. 10. La tabella relativa all'elenco dei materiali del quadro B sez III deve essere sempre compilata in mancanza del disegno e/o nel caso di componenti o materiali non riconducibili alla norma di installazione adottata.

Rif. 11. Nei casi di utilizzo di componenti non riconducibili alla norma di installazione adottata, nell'ultima colonna devono essere riportati gli estremi di eventuali certificati, rilasciati da laboratori o Enti autorizzati, o gli estremi delle dichiarazioni dei fornitori che attestano la conformità del prodotto alla regola dell'arte per l'utilizzo specifico. Nota: con l'uscita della UNI TS 11147 è obbligatorio dichiarare la durabilità (a tale scopo si può utilizzare anche il campo "Note" al fondo della tabella materiali).

L'utilizzo e l'installazione di materiali non riconducibili alla norma di riferimento, indicata nella "Sez. III_Quadro B: Materiali utilizzati", avviene sotto la piena responsabilità della Ditta installatrice. Istruzioni per la compilazione della Sezione III Quadro A: Apparecchiature

Con riferimento alla descrizione dei campi, seguire quanto segue:

- a) ubicazione: precisare il locale di installazione delle apparecchiature (es.: vano tecnico, cucina, bagno, ecc.). Per gli apparecchi di tipo A e per gli scaldabagni di tipo B installati in bagno, deve essere indicata anche la volumetria [m³] del locale di installazione.
- b) apparecchio: precisare il tipo di apparecchiatura installata (es. piano di cottura, forno a gas, scaldacqua, caldaia, ecc.).
- c) tipo: precisare la classe di appartenenza dell'apparecchiatura installata ai sensi della norma UNI 10642 - tipo Ay, tipo Bxy, tipo Cxy, dove la prima cifra "x" - non prevista per gli apparecchi di tipo A - identifica nel tipo B, la presenza o meno di un dispositivo rompitoraggio antivento oppure, nell'apparecchio di tipo C, il tipo di collegamento per il prelievo dell'aria comburente e l'evacuazione dei prodotti della combustione. La seconda cifra "y" indica invece la presenza o l'assenza di un ventilatore incorporato per il prelievo dell'aria comburente e/o l'evacuazione dei prodotti della combustione, nonché la sua posizione all'interno dell'apparecchio.
- d) modello/marca: indicare il modello, la marca ed il produttore dell'apparecchiatura (dati facoltativi).
- e) portata termica: precisare la portata termica (o potenza al focolare) nominale espressa in kW di ogni apparecchio installato. f) tipo di collegamento: precisare come è stato realizzato il collegamento tra la tubazione gas e l'apparecchiatura (es. flessibile in

gomma, flessibile in acciaio, rigido, ecc.).

g) installato/preesistente/installabile: precisare, per ogni apparecchio, se è stata predisposta solo la "presa di gas" chiusa con il tappo in vista di una installazione successiva, se l'apparecchiatura era già stata precedentemente installata da altri o se l'installazione fa parte dell'attuale intervento. Allo scopo utilizzare opportunamente i termini: "installato", "preesistente" o "installabile".

h) ventilazione: precisare, per ogni apparecchiatura, l'eventuale sezione dell'apertura di ventilazione necessaria ai sensi della norma tecnica adottata.

i) scarico (evacuazione) dei prodotti della combustione: precisare, per ogni apparecchiatura, il sistema adottato per il convogliamento dei fumi all'esterno (es.: a parete, in canna collettiva, camino singolo, ecc.). Nei casi consentiti, nei quali due apparecchiature evacuano i prodotti della combustione per mezzo dello stesso camino, indicare se è stato usato un collettore o quale altro componente idoneo.

j) apertura di ventilazione (effettiva): indicare e precisare la sezione dell'apertura di ventilazione effettivamente realizzata (o già esistente). La sezione effettiva deve essere congruente ai valori riportati al precedente punto "h" ed alle eventuali maggiorazioni necessarie.

k) nota: il campo può essere utilizzato per fornire indicazioni aggiuntive sull'apertura di ventilazione (ad es.: se era già esistente, se è di tipo diretto o indiretto, se è stata realizzata in posizione alta o bassa, se è unica o suddivisa, ecc.).

l) apparecchi di cottura (fuochi): indicare se il piano di cottura "installato" è provvisto di controlli sui singoli fuochi per la rilevazione della presenza di fiamma (termocoppie).

m) apertura di aerazione (effettiva): indicare e precisare la sezione dell'apertura di aerazione effettivamente realizzata (o già esistente) per l'evacuazione dell'aria viziata con o senza l'ausilio di elettroventilatori (apparecchi di tipo A, cottura, ecc.).

n) nota: lo spazio per la nota può essere utilizzato per fornire indicazioni aggiuntive sull'apertura di aerazione (in alto, in basso, ecc.) e/o sulle modalità di aerazione (naturale, con cappa a espulsione con o senza elettroventilatore, con elettroventilatore senza cappa, ecc.). Istruzioni per la compilazione della Sezione III Quadro B: materiali e componenti utilizzati. Con riferimento alla descrizione dei campi o ai termini posti in evidenza, seguire quanto segue:

o) norma (regola tecnica): indicare e precisare la norma (o regola tecnica) di installazione adottata (es. UNI 7129, D.M. 12/04/96).

p) altro: indicare "Altro" se sono stati (in tutto o in parte) utilizzati prodotti/materiali/componenti non previsti nella norma di installazione adottata. Nota: Per prodotti/materiali/componenti non previsti dalla norma di installazione, anche nel caso di esecuzione del disegno, nella tabella materiali, per ogni specifico componente, devono essere riportati i riferimenti ad attestati, marchi e/o certificati comprovanti la validità d'uso e la durabilità. Questi ultimi dovranno essere allegati alla dichiarazione di conformità ma non alla documentazione da accertare ai sensi della Delibera 40/04.

q) ubicazione: precisare il luogo o il locale di installazione dei singoli componenti (es.: giardino, parete perimetrale esterna "p.p.e.", entrata, cucina, ecc.).

r) componente: precisare il tipo di componente installato (es.: tubo, rubinetto, gomito, griglia di ventilazione, ecc.).

s) materiale: precisare il tipo di materiale (prevalente) con cui è stato realizzato il componente (es. rame, acciaio, PE, ottone, PVC, ecc.).

t) quantità, diametro, lunghezza: indicare quantità e dimensioni (diametro e/o lunghezza) dei componenti sensibili (es. 1: "gomiti", Quantità n°3, Diametro mm 25, Lunghezza m --; es. 2: "tubo", Quantità n°1, Diametro mm 25, Lunghezza m 3,5). Non si considerano componenti sensibili i manicotti o i raccordi che non comportano perdite di carico.

u) installazione: precisare, con termini chiari, il tipo di installazione effettuata (es. in vista, interrato, a vista filettato, sottotraccia saldato, ecc.)

v) attestati/marchi/certificati: Vedi precedente punto Rif. 11.

Nota: Anche in presenza di un "progetto" devono comunque essere indicati, nel Quadro B della sez. III, la norma d'installazione adottata e gli eventuali materiali non espressamente indicati nel progetto.

Rif.. 12. la sez. IV è riservata all'attestazione degli esiti positivi dei "test" di verifica della tenuta o di collaudo relativi all'intervento effettuato, nel rispetto della norma o regola tecnica vigente. Al riguardo si evidenzia che le condizioni di prova per quanto attiene pressioni di verifica, tempi o perdite ammesse (solo per i camini) variano in funzione al tipo di intervento o di impianto realizzato.

In particolare: un impianto gas di tipo domestico deve essere collaudato a 100 mbar per 15 minuti; un impianto soggetto alle disposizioni del DM 12/04/96 deve essere collaudato ad:

- 1 bar e per un tempo pari a 24 ore se le tubazioni di adduzione gas sono di 6a specie ed interrate;
- 1 bar e per un tempo pari a 4 ore se le tubazioni di adduzione gas sono di 6a specie e non interrate;
- 1 bar e per un tempo pari 30 minuti se le tubazioni di adduzione gas sono di 7a specie ed interrate;
- 0,1 bar e per un tempo pari 30 minuti se le tubazioni di adduzione gas sono di 7a specie e non interrate.

Per il recupero dei camini esistenti, sono richieste, ai sensi della (UNI 10845), le pressioni di prova che eseguono:

- 40 Pa con una perdita ammessa per m² di 2 dm³/s, se il camino funziona in pressione negativa ed è collegato ad un apparecchio munito di ventilatore;
- 200 Pa con una perdita ammessa per m² di 0,12 dm³/s, se il camino funziona in pressione positiva quando il condotto fumario è esterno all'edificio;
- 200 Pa con una perdita ammessa per m² di 0,006 dm³/s, se il camino funziona in pressione positiva quando il condotto fumario è addossato o interno all'edificio.

Rif.. 13. Per una migliore garanzia dell' integrità del documento è consigliato numerare tutte le pagine che compongono l' insieme degli allegati obbligatori annotando, nell' ultima, di quante pagine esso si compone.

Nota: La documentazione non ha scadenza e deve essere conservata fino a quando l' impianto non viene totalmente modificato.